

La Magia Divina o Teurgia

Ma riponiamo nelle più profonde latebre dell'ignoto la succida e mostruosa pagina del peccato, assorgiamo ad aere più puro, alla primavera dell'ideale di ogni uomo che domanda a Dio il segreto della sua creazione, intendiamo parlare della MAGIA DIVINA o TEURGIA, l'opera grandiosa, temeraria e onnipotente di sollevare l'animo della creatura all'altezza dei raggi illuminanti del sole creatore.

Marius Decrespe così ne paria:

" La teurgia! scienza ed arte di formare gli Dei¹.

" Questa parola o è una stolta bestemmia, o esprime il potere più meraviglioso che sia dato di concepire; perché gli dei di cui si tratta non sono nè i vani idoli di legno o di pietra che i cristiani rimproverano ai pagani, e gli ebrei ai cristiani, nè l'Ineffabile impersonale, totale infinito della potenzialità assoluta; gli dei del teurgo sono le terribili potenze astrali che curvano sotto il loro geloso dominio le folle devote e tremanti; non sono più come gli elementi al servizio del mago, degli spiriti vaganti, dei deboli animali; un dio è il Kamarupa² di tutto un popolo. Conglomerare le passioni individuali non discordanti, farne un ente collettivo, omogeneo e cosciente, almeno di una coscienza meccanica, poi assicurare la vita astrale di questo ente, tale è l'opera veramente grandiosa della teurgia e Mosè con Elohim, Alessandro figlio di Giove, Giovanna d'Arco missionaria del Re del Cielo, Napoleone dalla illusoria stella, sono teurgi nel pieno significato della parola; ma mentre Alessandro e Napoleone, incarnando in loro stassi l'idea divina ed assorbendo le forze Kamiche dei loro popoli, sono stati dii solamente in vita, Mosè staccandosi dal dio ch'egli avea creato se ne fece un alleato, un amico, " col quale parlava faccia a faccia, dice la Scrittura, e il dio di Mosè, ancora e tuttora vivente, conserva intatto alla posterità il nome dell'eroe che gli diede l'essenza. Le nostre anime individuali sono per le anime dei popoli e delle razze ciò che sono per noi le anime infime delle miriadi di cellule che ci compongono: finché esiste uno degli esseri le cui vibrazioni si accordano con quelle che *sono* la sua vita, il dio stesso esiste; Elohim è la corrispondenza astrale di Israele; e quando gli ultimi pagani si convertirono al nascente cristianesimo, s'intesero delle voci che proclamavano: " Il gran Pane è morto, gli dei vanno via! "

" Dove se ne andavano gli dei? Nell'inferno! Scacciati dai loro altari diventavano i demoni (spiriti dei mondi inferiori) non riflettendo più la coscienza dei loro fedeli dispersi, essi cadevano nel rango di semplici elementari, ancora più o meno potenti in ragione della loro acquistata forza; ma oramai in balia alla fatalità delle forze brutali della natura cieca che, presto o tardi, li disgrega molecole per molecole e li soffoca vibrazione per vibrazione. E intanto al verbo teurgico di Gesù un nuovo dio era nato, quello che i cristiani identificano con l'anima dello stesso Gesù, che era assai più di un dio, perché Figlio di Dio per opposizione ai Figli dell'Uomo ed ai Figli della Donna; e questo dio dei cristiani, effettivamente unito con unione mistica e realmente feconda alla sua chiesa, è un Dio crudele, egoista, orgoglioso, geloso, vendicativo, ambizioso come gli dei di Mosè, di Maometto, di Lutero e tutti gli altri dii personali che non sono l'Ineffabile.

" Oltre queste collettive divinità terrestri, si devono annoverare nella categoria degli dii tutti gli esseri superiori all'uomo; le entità che la chiesa cattolica chiama *angeli* e *santi* ne

¹ Dal greco *θεουργία*.

² Vedi a pag. 14. Vuol dire l'anima *animale* o *Io* di tutto un popolo.

fanno parte il più spesso³; dal punto di vista occulto, gli angeli sono le potenze nel primo grado di manifestazione della potenzialità assoluta: sono gli esseri più alti locati sulla scala della involuzione. Non avendo ancora meritato nè demeritato, gli angeli sono felici ma incoscienti della loro felicità e la mitologia biblica ci dipinge questo stato rappresentandoci l'Adamo androgine addormentato nel paradiso terrestre, prima della separazione delle sue facoltà maschiline e femminili; la storia degli angeli ribelli è la stessa di quella dei nostri primi progenitori colpevoli, e la si può esattamente raffigurarla con la seguente disposizione schematica che gli iniziati comprenderanno:

	LUCIFERO	
ADAMO	GESU'	EVA
	SATANA	

" Ciò ci conduce alla Cabala ed alla sua pneumatologia speciale; perché ognuno dei sefirotti, ognuno dei settantadue nomi divini e ciascuno degli arcani maggiori esprime e consacra una certa classe di manifestazioni delle potenze divine.

" Del pari i segni dello zodiaco, i pianeti, le stagioni ed i giorni dell'anno sono retti da potenze diverse i cui nomi esprimono non tanto una individualità più o meno forte e terribile, quanto una collettività di spiriti di entità astrali fra cui certe sono buone, altre cattive, le une vigorose, le altre deboli, ma possedenti tutte dei caratteri generali che sono la specialità del centro al quale esse appartengono; così tutti gli spiriti Gioviniani, quali che sieno le loro varietà, hanno certe proprietà comuni che li fanno riconoscere come appartenenti tutti a Giove o piuttosto alla corrente motrice del pianeta di questo nome.

" Al contrario degli angeli, i santi sono esseri elevati ad uno stadio superiore all'umanità per la quale essi sono già passati e di cui hanno conosciute le gioie ed i dolori; per infimo che sia relativamente il loro rango, i santi hanno dunque sugli angeli l'immenso vantaggio della coscienza; ecco perché l'umanità personificata in Maria, Vergine-Madre dell'Uomo Dio, è detta con ragione dalla chiesa cattolica: Regina degli Angeli. Ma fra i santi, solo quelli che hanno raggiunto il rango di Buda o di Uomo Dio corrispondono all'idea che se ne fanno i cattolici; gli altri santi, benché superiori alla comune degli uomini, sono ancora sottomessi alla reincarnazione, e, per conseguenza, non possono intendere nè esaudire le preghiere che vengono loro dirette ai piedi di altari forzatamente privi della loro presenza; però non vi è certamente una sola cappella che non sia stata il teatro di qualche miracolo. Ciò proviene da che intorno al nome invocato le volontà successive dei fedeli si sono a poco a poco agglomerate, ed hanno così dato nascimento ad una entità Kamica tanto più potente quanto il numero dei fedeli è maggiore e la loro fede più viva⁴. Negare i prodigi dei santuari alla moda è atto di cattiva fede o di puerilità dispettosa e rassomiglia all'accecamento di un giovanotto che dicesse " Io non comprendo come si fanno i figlioli, non ne ho mai visti fare, dunque è falso che i figliuoli possano nascere! Poveri piccoli frammasoni! poveri piccoli sapientuzzi materialisti! quanto siete ancor lontani dal sapere ciò che sono i cavoli e le rose di cui la vostra grande sorella la chiesa cattolica ha ancora la pudica semplicità di parlarvi!

" Magia, psicurgia, teurgia, queste sono le tre grandi divisioni della scienza occulta, le quali corrispondono ai tre mondi: naturale, umano, divino; non possiamo non istudiare in alcune brevi pagine i mezzi occulti concessi agli uomini per mettersi in rapporto fra loro e cogli esseri dei mondi naturale e divino. Questi mezzi sono di due specie principali; vi è: l'EVOCAZIONE e l'INVOCAZIONE; evocare vale far salire fino a sè un essere inferiore;

³ Qui la parola *angelo* è adoperata nel significato cattolico: messaggero di Dio.

⁴ Knel *Lotus bleu: il Piano astrale* di Leadbeater, e *Gli elementali Kamamanasici* del dottor Pascal.

invocare vale montare fino ad un essere superiore; il mago evoca gli elementari; il teurgo invoca gli dei; l'occultista che professa la psicurgia evoca ed invoca al tempo stesso gli uomini—vivi o morti— coi quali vuol mettersi in rapporto, li chiama a sè e fornisce la metà del cammino; almeno tale è il caso più frequente, poiché certi uomini devono essere assimilati agli elementari ed altri agli dei; ciò contiene un grande mistero.

" Qualunque procedimento si adotti, a qualsiasi categoria di esseri uno si diriga, il principio della messa in rapporto, della *communione* dell'uomo con altri individui è sempre lo stesso; e questo principio è espresso dalla gran legge del sacrificio che si applica uniformemente su tutti i piani. " Niente per niente " Ciò sarà vero da pertutto e sempre, ed è questo il senso vero delle terribili parole di Mosè: " Vita per vita, occhio per occhio, dente per dente! " Noi non possiamo sussistere altrimenti che assorbendo la vita di un gran numero di creature, ma la nostra vita è la sorgente a cui attingono l'essere una folla innumerevole di entità; è realmente in ciò che consiste la *Solidarietà Universale*, traduzione esatta della fallace etichetta *Religione cattolica*; su tutti i piani è assolutamente esatto che noi siamo tutti lo stesso Essere: solo la *illusione di separatività* può farci credere il contrario; quando vogliamo sentirci più uniti all'Essere totale; quando vogliamo prendere contatto con un altro essere personale, è uopo sacrificarci una parte degli elementi che contribuiscono a quella illusione; sopra quest'unico principio è basata la teoria di tutti i sacrifici; e si comprenderà ben presto che un sacrificio in cui la vittima si distingue dal sacerdote non può che aumentare la illusione di separatività e, per conseguenza, rendere più difficile la *communione coll'Essere*. Ecco perché tutte le evocazioni, nelle quali il mago sacrifica un animale il cui sangue attira potentemente le larve, appartengono alla magia nera: tuttavia non si può dire che Mosè sia stato un mago nero, perché i suoi sacrifici cruenti avevano per iscopo: 1.° d'impedire al suo popolo di mangiare il sangue; 2.° di accrescere con un esercito di larve potentemente vitalizzate le forze astrali del suo Dio Kamico; ma la grandezza dell'opera sua può solo assolverlo dall'aver impiegato un tale processo. Certi stregoni sono stati anche più colpevoli; essi hanno sacrificato agli elementari sangue umano, sia il proprio, sia quello dei loro prigionieri o dei loro parenti; questo è forse il più orrendo sacrificio che si possa perpretare, perché ogni vita umana appartiene alla Umanità solamente; e gli Oceanii che divorano i loro genitori, diventati vecchi, non sembrano meno colpevoli di Iefte che sacrifica sua figlia al dio d'Israele, o dei Fenicii che bruciano la loro prole in onore di Molok. Ma Krisna e Gesù che si sacrificano per tutti gli uomini, Regolo, Leonida e Vercingetorige e Giovanna d'Arco, che muoiono per la loro patria, e le madri di tutti i paesi, che tutto giorno danno la vita per i loro figliuoli, partecipano in gradi diversi alla gloria pura dei Salvatori, dei Cristi, degli Uomini-Dii, dei Signori di misericordia, dappoiché il loro eroismo cancella veramente i peccati del mondo.

" Questa apparente digressione spiegherà all'attento lettore tutte le leggi dell'evocazione e della invocazione. Ma poiché non è permesso di sacrificare del sangue agli elementari, e bisogna, per necessità imprescindibile, attirarli con qualche cosa in cui possono trovare da soddisfare il loro bisogno di essere; si dovranno dunque utilizzare le correnti in mezzo alle quali vivono ordinariamente gli *spiriti* che si vogliono evocare e gli oggetti condensatori di queste stesse correnti; per esempio, per evocare gli spiriti di Marte, si opererà di Martedì nelle ore di Marte, quando il pianeta Marte si troverà in un aspetto favorevole; e preferibilmente sotto i segni zodiacali dello Ariete e dello Scorpione che gli sono consacrati; l'evocatore sarà rivestito di una veste rossa e cingerà una corona di ferro adorna di pietre di calamità, di diaspro, di smeraldo o di rubino; i medesimi minerali serviranno alla confezione dei braccialetti, collane, anelli e talismani portanti i segni speciali degli spiriti di Marte; le piante che servono alla decorazione dell'altare od alla fabbricazione dei profumi, il pepe, il

zenzero, la mostarda, il ramolaccio, la scammonia, la colloquintida ed ogni altra cosa amara o veleno che possa essere bruciato; innanzi all'altare sarà disteso un tappeto di pelle di lupo portante il pentacolo marziale; il fuoco del braciere sarà mantenuto molto vivo almeno durante la prima parte dell'operazione; la luce della lampada dovrà essere rossa; le formule incantatorie faranno spesso menzione dei nomi degli spiriti marziali: si reciteranno le preghiere speciali del martedì ecc. ecc. e finalmente dopo aver lasciato consumare il fuoco del braciere per attenuarne la luce troppo viva, si vedranno al chiarore della lampada e la densa nebbia dei profumi apparire gli spiriti di Marte con " corpo lungo, di colore nerastro tendente al rosso: il loro aspetto è ributtante: essi hanno sul capo delle corna quasi simili a quelle del cervo; le unghie sono a forma di artigli; annunziano il loro approssimarsi con un rumore quasi simile a quello che fa il fuoco quando arde: la loro presenza è accompagnata da lampi che si fanno vedere intorno al cerchio magico. Le loro forme particolari sono: un re armato, a cavalcioni di un lupo e in abito rosso; un uomo armato; una donna portante uno scudo alla coscia; un caprone, un cavallo, un uomo con parecchie teste "⁵.

" Si procederà alla stessa guisa per tutte le altre categorie di spiriti, piazzandosi ogni volta nelle condizioni particolari alla natura speciale dell'operazione che s'imprende. E, per quanto strane possano sembrare queste descrizioni medioevali, si può essere certi di un successo tanto più strepitoso quanto meglio si avrà preparato sè stesso, e quanto più scrupolosamente si saranno eseguite le indicazioni minuziose dei rituali.

— " Andiamo via! Si vedranno degli spiriti cornuti, vestendosi di rosso e bruciando del pepe?

— " Certamente, perché l'indossare la veste rossa e la combustione del pepe non possono aver luogo se non dopo un *periodo di preparazione* di almeno sette giorni (per coloro il cui temperamento si presta meglio a tal genere di esperimenti), e che è impossibile che il cervello più robusto possa resistere: 1.° alla ossessione di una idea fissa accuratamente conservata durante cento sessantotto ore consecutive; 2.° alla induzione di correnti elettromagnetiche; isolate, localizzate e condensate alla esclusione di qualunque altra durante lo stesso elasso di tempo; 3.° all'azione diretta di profumi allucinatorii speciali inalati, nello indebolimento di un lungo digiuno.

— " Allora, la visione degli spiriti non sarebbe altro che allucinazione?

— " Sarebbe per lo meno così; e semplicemente a questo titolo la pratica della magia cerimoniale sarebbe già tanto pericolosa quanto quella dello spiritismo; ma essa può esserlo molto di più; *senza parlare della visione reale obbiettiva di entità ben distinte dall'operatore, ciò che è certamente possibile*, il fenomeno si può completare d'ipnosi e di esteriorizzazione del corpo astrale, che sotto l'influenza di un'auto-suggestione si *materializza* più o meno perfettamente e prende la forma che uno si aspetta di vedere. La realtà del fenomeno non potrebbe essere messa in dubbio; ma se ne possono dare interpretazioni multiple; l'esperienza dirà quale è la buona in un dato caso.

" L'esteriorizzazione studiata più peculiarmente dal De Rochas si riscontra alla base di ogni esperimento di psicurgia trascendentale. Già si conosce che il *prana*⁶ può essere considerato nella sua forma dinamica all'interno dell'organismo e nella sua forma statica alla periferia del corpo; i passaggi magnetici effettuati in certe condizioni (o qualche volta le correnti elettriche) possono far passare allo stato statico una quantità più o meno considerevole delle nostre energie dinamiche; fin d'allora la nostra *tensione di esteriorizzazione* aumenta; e sopravviene un istante in cui il nostro prana statico lascia la nostra pelle (come un effluvio sfugge da una macchina elettro-statica) trascinando una porzione più o meno

⁵ Secondo Pietro d'Abano.

⁶ PRAMA, nello esoterismo buddista corrisponde a *vitalità*.

considerevole delle molecole allo stato radiante che costituiscono il nostro corpo astrale⁷. Noi abbiamo parimente constatato più sopra che il corpo astrale exteriorizzato può prendere quella forma fantasmagorica che desidera una volontà potente avente azione su di lui; se ora aggiungiamo che esso può (come i raggi di Roetgen) traversare quasi tutti i corpi opachi e spostarsi in limiti molto estesi intorno al corpo fisico, noi avremo la chiave di quasi tutti i fenomeni psichici al pari di quelli che si producono sotto l'influenza della volontà determinata di un occultista che si exteriorizza lui stesso, o che exteriorizza gli altri, da vicino o a distanza; come pure l'avremo di quelli che nelle sedute spiritisti-che sembrano manifestarsi spontaneamente e come a caso e che sono in realtà, spessissimo, dovuti al volere, cosciente o no, di un medium, di un magnetizzatore presente o assente, di uno *spirito umano disincarnato*, ovvero di uno spirito sovrumano, angelo o santo, a meno che gli elementari soli non sieno in giuoco con le allucinazioni "⁸.

" La pratica dello spiritismo adunque appartiene quasi sempre al campo della psicurgia e non della teurgia.

" Per invocare degli spiriti superiori alla media intellettuale e morale della umanità presente, ci vogliono altre condizioni che non quelle in cui si pongono i discepoli di Allan Kardec. Se si rischia il buon senso a far girare delle tavole, la salute ad occuparsi d'ipnotismo e la propria ragione a darsi alle evocazioni magiche⁹, e la vita che si espone nel tentare una operazione teurgica, e forse non solamente la vita corporea; nella lotta universale per la vita i più forti divorano i più deboli, lo vogliono o no, e i vegetariani più sentimentalisti non divorano altro che alcuni miliardi di microbi al giorno; non è dunque difficile comprendere che quando taluno si exteriorizza fino al più estremo limite dell'estasi per avvicinarsi ad una così formidabile potenza come il Kamarupa di tutto un popolo, quando si pretende attirare su di sé l'attenzione di questo dio, si corre un pericolo per lo meno pari a quello che correrebbe un elemento di pila separato dal circuito totale ed esposto alla scarica di un condensatore carico di migliaia e milioni di elementi simili a lui. Del resto noi non possiamo dare nessuna indicazione sul rituale teurgico, quelli che vorranno studiare la cosa dovranno approfondire il simbolismo e la magia della messa cattolica, preferibilmente a tutt'altro; perché di tutte le cerimonie religiose attuali, questa è quella che contiene la maggior somma di esoterismo puro; e tutte le ridicole sozzure dei *sabat* della goèthia la più nera, tutti i sarcasmi spasmodici del volterianesimo più stoltamente bestemmiate, tutti i vizii più gravi del clericalismo più cretino saranno mai sempre impotenti contro questa istituzione veramente divina, della quale assai pochi hanno penetrato i misteri,

" Ma per sollevarsi al mondo degli dei, vi è un mezzo più sicuro e più pronto di quello della teurgia cerimoniale; il metodo cioè dello sviluppo spirituale. I sensi spirituali sono pei sentimenti morali ciò che le facoltà intellettive sono per le sensazioni fisiche. Lo sviluppo dei sensi spirituali conduce all'illuminismo più puro, alla *Yoga* più santa; fra i metodi che ne

⁷ Il Lombroso ha avuto l'intuizione di questo movimento quando parla della sensibilità corticale.

⁸ *L'iconografia della forza vitale* del Dottor Baraduc spande una certa luce su quote quistioni oscure e permette d'intravedere un curiosissimo metodo di investigazioni nel demonio psichico.

⁹ L'autore fa questa nota: « noi non attacchiamo delle *dottrine* che noi troviamo troppo belle dal punto di vista morale; noi segnaliamo il pericolo evidentissimo di certe *pratiche* che sono degli eccitanti violenti del sistema psichico. Un nostro amico fuma l'oppio; noi abbiamo la più grande simpatia per l'uomo; ma ciò non ci rattiene dal dire che l'oppio è una droga malefica, quantunque al nostro amico piaccia moltissimo ». Ma io devo aggiungere che qualunque pratica senza un maestro che *sappia* è un veleno che può generare dei guai. Perfino le pratiche dello spiritismo portate sregolarmente fanno male allo sviluppo del medio astrale e alla salute. Ma invece niente è pericoloso quando un maestro *sa adattare* al temperamento del suo discepolo quanto occorre per svilupparne le facoltà.

sono stati dati, noi dobbiamo citare in primo luogo:”L’Imitazione di Gesù Cristo, la " Bhagavat Gità, e la, Luce sul sentiero; " poi gli”Esercizii Spirituali, di S. Ignazio di Loyola, di esposizione efficacissima ma di uno spirito troppo esclusivo e di un simbolismo troppo ristretto; le opere di Giacobbe Boehm e quelle di Swendenborg, nelle quali un ricercatore potrà trovare utili indicazioni; finalmente”l’Introduzione alla vita devota, di S. Francesco di Sales, che sotto apparenza di devozione e piccole pratiche familiari contiene eccellenti insegnamenti. Queste opere basteranno al discepolo per apprendere a non cercare fuori di sè stesso il segreto dei segreti; quando conoscerà la porta da dove comincia la strada che conduce alla perfezione, dipenderà da lui solo il picchiarvi, l’entrarvi e l’avvicinarsi alla conquista della Corona eterna, il cui possesso gli farà vedere che noi siamo tutti UNO e gli farà desiderare con piena cognizione di causa che " TUTTI GLI ESSERI SIENO FELICI ".